

mente deciso « a mantenere le sue promesse, ed adempiere ai suoi doveri, sia religiosi che civili e politici, all'estero come all'interno; ma è altrettanto risoluto a mantenere i suoi diritti, la sua dignità e la sua indipendenza. Amato quale egli è da tutti, coll'appoggio d'un paese che non ama di essere calpestato, nè avvilito, circondato da una buona armata. Egli può, nei limiti della giusta difesa dei suoi diritti, dar da pensare a chi lo voglia assalire: e ciò lo dico non più riferendomi alle cose di Roma, ma ad altre minacce ch'ella conosce. » Torino, 1851, marzo, 26.

L. a., p. sc. 8; 24,6 X 19,8.
E.: c. s.

276. — A? Crede ricordarsi che Giuseppe Excoffier era in Roma al momento della partenza del corpo di spedizione, nel marzo del 1848, e serba di lui ottimo ricordo. Torino, 1858, febbraio, 16.

L. a., p. sc. 2; 20,5 X 13.
E.: Comizio dei Veterani di Torino.

277. — A Giovanni Vecchi, per ringraziarlo d'un volumetto di canzoni, nelle quali trovò virile fermezza. « Facciamo di tutto onde degli uomini del dovere e del sacrificio se ne conservi almeno il seme. Servirà per l'avvenire. » Torino, 1864, dicembre, 14.

L. a., p. sc. 2; 21 X 13.
E.: Pio Vecchi, Modena.